

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, in riferimento ad un comunicato Ansa, datato 14 gennaio 2005, risulta che l'Italia registra il prezzo più alto dell'Ue dell'energia elettrica ad uso industriale, al netto delle tasse;

il summenzionato dato risulta da una statistica di Eurostat, al 1° luglio 2004;

in Italia il prezzo di 100 kwh di elettricità per l'industria è di 8,60 euro al netto delle tasse, contro una media Ue di 6,13 —:

quali siano le motivazioni che comportano in Italia prezzi sempre più alti rispetto alla media;

quali misure si intendano adottare per ridurre i summenzionati prezzi al fine di agevolare gli utenti ed al tempo stesso di assicurare all'Italia di essere concorrenziale rispetto agli altri Paesi dell'Unione. (4-12537)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

molti enti locali hanno utilizzato il disposto della legge n. 186 del 2004 per trattenere in servizio propri dirigenti fino ai 70 anni, nonostante gli oneri da ciò derivanti ed i precari equilibri di bilancio delle amministrazioni interessate;

in alcuni casi, le delibere per il trattenimento in servizio sono state adottate con largo anticipo sulla prevista data di collocazione in quiescenza degli interessati, prevista nel corso del 2005 al raggiungimento dei 67 anni, così da preconstituire per taluni posizioni di favore

rispetto ai criteri più stringenti per l'utilizzo della normativa in materia, contenuti nella legge finanziaria 2005, successivamente approvata;

orbene, gli atti adottati sono serviti in verità a consentire l'anticipata formalizzazione del futuro trattenimento in servizio di dirigenti — che sarebbero stati collocati a riposo solo a partire dal secondo trimestre del corrente anno — e quindi dispiacendo effetti volti sostanzialmente a disattendere criteri, requisiti e procedure che la Finanziaria prescrive allo scopo di generare risparmi nella pubblica amministrazione —:

se il Ministro interrogato ritenga in sede di interpretazione autentica, di dover adottare iniziative volte a delimitare l'esatto ambito di applicazione dell'articolo 1-*quater* della legge n. 186 del 2004, in modo da evitare il ripetersi di casi analoghi a quelli sopra descritti. (4-12532)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 gennaio 2002, il T.A.R. Campania, V sezione, pronunciava l'ordinanza n. 648/02, n. registro generale 11155/2001, disponendo l'ammissione con riserva ad un successivo corso di formazione, sotto condizione dell'esito favorevole dell'accertamento della riacquisita idoneità fisica, del signor Rosario Improta nato a Portici (Napoli) il 4 gennaio 1971, ed ivi residente alla via Ernesto Della Torre n. 28;

con nota 19 febbraio 2002, il d.a.p. ottemperava l'ordinanza n. 648 del 2002 convocando l'esponente signor Improta, presso la direzione della scuola di formazione aggiornamento centro di recluta-

mento di Roma, via di Brava n. 99, per sottoporlo da accertamenti dei requisiti psicofisici;

in data 12 marzo 2002, la commissione medica riunitasi, ai sensi dell'articolo 106 decreto legislativo n. 443 del 1992, alla scuola di Roma di via di Brava 99, riconvocava l'esponente signor Improta ad ulteriori accertamenti giudicandolo non idoneo ai sensi del decreto legislativo 123 lettera (M). In riferimento al giudizio della commissione medica, il signor Improta, in data 15 marzo 2002, inviava una missiva raccomandata, al capo del d.a.p., ai sensi della legge n. 241/1990, dove si richiedeva che venisse svolta una controperizia medica, come previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 443 del 1992, la stessa richiesta veniva reiterata con le raccomandate, datate 5 agosto 2002, e 17 ottobre 2002;

nonostante il signor Improta, avesse più volte richiesto alla pubblica amministrazione di essere sottoposto a una visita di seconda istanza mai effettuata, dottor Mario Silla, con nota datata 14 novembre 2002, protocollo n. 0494993-2002, asseriva erroneamente di aver dato riscontro con la nota del 9 aprile 2002, protocollo n. 0161894 del 2002;

il signor Improta, asserisce che la nota datata 9 aprile 2002, protocollo n. 0161894, era il riscontro, del fax inviato dall'ufficio postale di Portici (Napoli) dallo stesso Improta al signor ministro della giustizia, datato Portici (Napoli), il 5 marzo 2002. Inoltre il signor Improta, asserisce come da relazione scritta dal dottor Paolo Capri, che pur essendo stato illegittimamente sottoposto a un test, più difficile al suo grado di scolarità, ha fornito risposte che comprovano il personale equilibrio psicologico, sottolineando che la scelta e il giudizio formulati dalla commissione medica riunitasi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 443 del 1992, alla scuola di polizia di via di Brava 99 Roma, confermano sotto altro aspetto la pregiudizialità manifesta dall'amministrazione nei confronti del signor Improta;

secondo l'interrogante, nel caso di specie, sarebbero state violate le disposizioni di cui agli articoli 16 della legge n. 205 del 2000, nn. 123, 106, 107 del decreto legislativo n. 443 dal 1992, nonché le disposizioni di cui alla legge n. 241 del 1990 —:

se non ritenga opportuno attivarsi affinché sia riammesso in servizio al primo corso successivo il signor Improta, che tutt'oggi è disoccupato e senza alcune fonte di reddito, a carico di sua madre vedova con pensione minima Inps.

(4-12523)

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la Corte di appello di Napoli, sezione prima civile, nel procedimento n. 489/2003, relativo al ricorso depositato il 24 novembre 2003 ai sensi della legge 24 marzo 2001 n. 89, proposto da *Ciro Savarese* nei confronti del Ministero di giustizia, nella persona del Ministro *pro tempore*, posto in decisione il 25 febbraio 2004, con decreto in data 10 marzo-8 aprile 2004 ha così pronunciato: « La Corte, in parziale accoglimento del ricorso, condanna il Ministero della giustizia, in persona del Ministro *pro tempore*, a pagare a *Savarese* *Ciro* la somma di euro 7.500,00 a titolo di equa riparazione, oltre le spese processuali liquidate in euro 250,00 per onorario, euro 70,00 per diritti ed euro 25,82 per spese oltre IVA e CAP »;

in data 3 giugno 2004, con atto di precetto sottoscritto dal legale rappresentante avvocato *Francesco Cigliano*, è stato notificato al Ministero della giustizia, in persona del Ministro *pro tempore*, con sede in Roma in via *Arenula 70*, copia autentica del decreto della Corte di appello di Napoli sopra menzionato, munita di formula esecutiva apposta in data 3 maggio 2004;

nel su indicato atto di precetto si intima e si fa precetto, altresì, al Ministero della giustizia, in persona del Ministro *pro tempore*, di adempiere agli obblighi derivanti da detto titolo esecutivo e di pagare,

entro e non oltre i 120 giorni dalla notifica dell'atto di precetto, le somme indicate in premessa con avvertimento che, in mancanza, si procederà all'esecuzione forzata;

ad oggi, il signor *Ciro Savarese* non è ancora stato rimborsato delle somme su indicate;

risulta all'interrogante che il caso esposto in premessa non sia unico e pare che siano numerosissimi i casi di provvedimenti esecutivi di condanna dello Stato ad un'equa riparazione cui non segue il pagamento delle somme precettate —:

se sia conoscenza dei fatti esposti in premessa relativi al signor *Ciro Savarese* e se sia vero che il Ministero della giustizia sia impossibilitato al pagamento delle somme precettate a titolo di equa riparazione per mancanza di fondi e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-12524)

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una precisa disposizione contenuta nella legge finanziaria, per l'anno 2005, il ministero in indirizzo ha assunto l'impegno di porre rimedio alla mancata assunzione di ufficiali giudiziari vincitori di pubblico concorso;

i suddetti vincitori di concorso, ad oggi ancora penalizzati dalla mancata assunzione, si riferiscono al bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, IV serie speciale, del 13 dicembre 2002, n. 98 (assunzione di 443 ufficiali giudiziari);

nel dicembre 2004 veniva avviata la procedura di assunzione di una parte di vincitori di concorso che, conseguentemente, portava all'impiego in servizio di 248 unità (su 443);

le richiamate 248 unità, professionalmente qualificate, in data 20 dicembre prendevano servizio esclusivamente presso le sedi di Corte di appello di Milano,

Brescia, Torino, Trieste, Venezia e Genova (con evidente penalizzazione per le sedi giudiziarie « centromeridionali »);

ad oggi restano ancora privi di assunzione ben 195 vincitori di concorso e permane di concreta attualità la grave carenza di organico negli uffici Unep ove nessuna assunzione in servizio è stata disposta nel richiamato lasso temporale;

le richiamate carenze di organico si inquadrano, peraltro, in una situazione di precarietà di impiego determinata anche dal lungo lasso temporale intercorso tra l'ultimo concorso bandito ed il precedente datato 1995;

secondo l'interrogante la più sollecita assunzione in servizio dei 195 vincitori di concorso si rende necessaria oltre che nell'ambito di un doveroso riconoscimento del diritto all'impiego effettivo per i soggetti interessati, ingiustamente penalizzati, anche per sopperire alle gravi carenze di organico —:

con quali tempi modalità e programmazione il competente ministero intenda fare fronte all'obbligo di assunzione dei numerosi vincitori di concorso ad oggi ancora penalizzati ed in attesa di impiego presso gli uffici;

se non ritenga prioritario ogni sforzo finalizzato alla più celere assunzione dei predetti;

se il Ministro interrogato sia in grado di specificare le modalità con le quali intenda dar corso alle procedure di « mobilità » — di cui alla richiamata disposizione della Finanziaria 2005 — in rapporto alla eventuale assunzione degli « idonei » che potrebbero trovare impiego nell'anno in corso. (4-12525)

ASCIERTO e RICCIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor *L.M.*, carabiniere in pensione di Isernia, è stato coinvolto per un caso sciagurato di omonimia in una vi-

ceda giudiziaria della « Finanziaria 2000 » e tratto in giudizio con l'accusa del reato infamante di usura;

la vicenda ha avuto per lo stesso anche pesanti risvolti finanziari in quanto l'erario ha provveduto a notificargli i titoli di esecuzione di pagamento nonostante che il Lombardi asserisse la sua estraneità ai fatti;

tale estraneità è stata poi riconosciuta con sentenza n. 401/94 del 26 settembre 1994 eseguita dal pretore di Isernia —:

se non si ritenga che una volta riconosciuta l'estraneità del Lombardi e l'errore del Ministero delle finanze, non ritenga di doversi attivare affinché sia erogato il risarcimento dei danni derivanti da un errore giudiziario nei confronti dello stesso. (4-12530)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor P.C., 74 anni, in data 19 novembre 2004, a seguito di una caduta avvenuta nel carcere di Rebibbia dove era detenuto in regime di 41-*bis*, è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Sandro Pertini per la frattura del femore destro, con necessità di intervento chirurgico;

a distanza di appena 24 ore dall'intervento, il detenuto è stato ritradotto a Rebibbia e rinchiuso nella stessa cella della sezione 41-*bis*;

dopo circa una mese, P.C. è stato trasferito nel centro clinico del carcere di Pisa, ma sempre sottoposto al regime del 41-*bis*;

il detenuto ha subito la frattura dell'unico arto sul quale faceva leva per la deambulazione essendosi egli, nel 1993, fratturato il femore sinistro mentre era ristretto nel carcere di Pianosa, sempre in regime di 41-*bis*;

dai sanitari del carcere oltre che dal medico di fiducia, era stata più volte ed invano suggerita l'assegnazione al detenuto di un piantone per le intere 24 ore;

P.C., uomo di 74 anni, è da oltre 20 anni affetto da diabete mellino di tipo II°, a cui sono associate neuropatia distale degli arti inferiori e monoparesi del terzo nervo cranico di destra;

oltre le patologie suindicate, il detenuto è affetto da spondilodiscoartrosi del rachide dorso-lombare, già chirurgicamente trattata con duplice intervento di discectomia nel 1982 e nel 1992;

secondo il diario clinico del carcere, il detenuto in passato ha sofferto di infarto del miocardio, è affetto da cardiopatia scleroipertensiva con ischemia cardiaca e insufficienza mitralica a tale patologia, e rischia accidenti cardiovascolari quali la recidiva dell'infarto e lo stroke cerebrale;

a quanto risulta dalle annotazioni dei sanitari del carcere il diabete mellito di lunga durata e di tipo scompensato quale quello di cui è portatore P.C., non è controllabile e gestibile adeguatamente in carcere per la difficoltà di mantenere il condannato a regime alimentare adeguato alla malattia di base;

per quanto riguarda la patologia degenerativa spondiloartrosica, gli stessi sanitari penitenziari hanno sollecitato più volte il necessario e costante supporto di un trattamento fisioterapico, che di fatto non viene praticato al detenuto da oltre un anno, e ciò con gravi conseguenze nel tempo quali, secondo il medico di fiducia, l'atrofia e l'anchilosi —:

se quanto esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se ciò rispecchi le linee guida del comune agire medico previste non solo dalla scienza ma anche dal codice deontologico, i dettami della Costituzione italiana e le regole minime per il trattamento delle persone detenute stabilite dal diritto umanitario internazionale;

se la riabilitazione del detenuto P.C., che appare lunga e difficile essendo la seconda frattura del femore che subisce, possa essere adeguatamente effettuata nel centro clinico del carcere di Pisa.

(4-12531)

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione parlamentare Antimafia, come ampiamente riportato anche dagli organi di informazione, ha svolto nei giorni scorsi una missione a Napoli nel corso della quale si sono succedute numerose quanto tecnicamente qualificate audizioni;

nel corso di alcune audizioni — sempre nell'ambito dell'analisi delle problematiche legate alla risposta dello Stato al dilagante fenomeno della criminalità organizzata — si è affrontato il problema afferente gli enormi carichi di lavoro gravanti sugli uffici dei G.I.P. presso il Tribunale di Napoli in relazione alle richieste cautelari proposte dalla competente Procura;

è emerso, come ampiamente riportato dagli organi di informazione, dalla audizione del Dirigente dell'Ufficio Gip del Tribunale di Napoli, dottor Renato Vuosi, che il numero dei magistrati assegnati a quella funzione (giudici per le indagini preliminari) secondo l'attribuzione « tabellare » dovrebbe prevedere quarantacinque unità;

al numero di g.i.p. previsto dalle tabelle per l'Ufficio di Napoli, già ritenuto insufficiente, ne mancherebbe in concreto circa un terzo in ragione degli attualmente effettivi trentaquattro magistrati;

la carenza di organico è tanto più rilevante in relazione alla centralità del ruolo assunto in ordine all'adozione di provvedimenti in materia cautelare afferenti misure richieste dai competenti pubblici ministeri per reati di criminalità organizzata;

uno squilibrio tra il numero di magistrati assegnati alla funzione di g.i.p. e la mole di richieste da esaminare e decidere provenienti dalla Procura, rischia di cronicizzare una grave disfunzione a scapito di una più celere ed efficace risposta giudiziaria alle emergenze della criminalità —:

se il Ministro interrogato, verificate le dotazioni di organici di magistrati effettivi presso l'ufficio g.i.p. del Tribunale di Napoli, ed il rapporto tra gli stessi e la considerevole mole di procedimenti dei quali sono investiti, non ritenga di adottare provvedimenti idonei a determinare un auspicabile rafforzamento degli organici nell'interesse concreto di un miglioramento del servizio. (4-12536)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Governo sta attentamente valutando quali debbano essere le priorità da perseguire nell'ultimo scorcio della XIV legislatura;

nel quadro delle priorità un posto di rilievo deve essere assegnato ai molteplici problemi che angustiano ormai da anni gli uomini della polizia penitenziaria;

le gravi carenze di organico, il carico di lavoro massacrante ed i turni di riposo, il vestiario, il rapporto non sempre facile con la magistratura, la disapplicazione o comunque l'insufficiente applicazione dell'ordinamento penitenziario nella parte in cui prevede una crescita culturale e professionale dell'agente di polizia penitenziaria, sono elementi che rischiano di non lasciare traccia significativa e visibile dell'attività di governo in un settore certo non marginale dell'articolato universo della giustizia —:

se, nello scorcio finale della legislatura, non ritenga di destinare particolare

attenzione alla sfera di problemi antichi della polizia penitenziaria, attivandosi per riservare alla loro soluzione anche il massimo di risorse finanziarie disponibili.

(4-12539)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

SUSINI, DUCA e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della regione Toscana ha inviato al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il 18 novembre 2004, una terna di indicazioni per la nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Livorno, rispettando in pieno la nuova normativa intervenuta in materia dal luglio 2004;

L'Autorità portuale di Livorno è commissariata addirittura dal 3 luglio 2003;

in risposta ad una interpellanza urgente dei deputati dell'opposizione il Governo, nella seduta del 22 dicembre 2004, rilevò che non si era ancora addivenuti al provvedimento finale di nomina poiché erano in corso « le necessarie valutazioni ed era stato richiesto l'autorevole avviso del Consiglio di Stato »;

tale motivazione veniva giustificata in virtù di un « atto di significazione e opposizione » del comune di Capraia Isola, peraltro pervenuto il 30 novembre 2004;

nel frattempo, il 27 dicembre 2004, in sede di Commissione Trasporti della Camera è stata approvata una risoluzione (n. 8-00109) votata da maggioranza e opposizione con la quale si impegnava il Governo a superare la situazione di commissariamento di alcune Autorità portuali, compresa quella di Livorno;

è trascorso un periodo di tempo ampiamente sufficiente a compiere tutte le verifiche del caso —:

se non si ritenga che un ulteriore ritardo nella nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Livorno configuri, da parte del Ministro, una vera e propria omissione di atti dovuti e una violazione di legge, non sussistendo plausibili impedimenti di carattere giuridico tali da precludere l'emanazione di quello che, a questo punto, appare semplicemente un atto dovuto. (5-03845)

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i progetti per la realizzazione dei Corridoi europei e delle Autostrade del mare, interventi strutturali di estrema rilevanza per lo sviluppo delle reti di trasporto a livello comunitario ed extraeuropeo, trovano in Italia uno dei principali punti strategici nel Porto di Trieste, riconosciuto dall'Unione Europea come Porto Franco Comunitario, snodo centrale per i traffici intercomunitari grazie alla sua posizione di collegamento con i Paesi dell'Est di recente adesione, nonché il porto europeo più vantaggioso per i collegamenti con l'Estremo Oriente;

la legge 21 dicembre 2001, n. 443, cosiddetta Legge Obiettivo, ha delegato al governo l'« individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese », attraverso un programma da inserirsi nel Documento di programmazione economico-finanziaria, attribuendo al CIPE il compito di valutare le proposte e approvare i progetti;

nel Primo Programma delle Infrastrutture Strategiche deliberato dal CIPE in data 21 dicembre 2001 alla voce 414,20, e previsto nel DPEF 2005-2008 tra le opere della Legge Obiettivo afferenti al Corridoio n. 5 Asse Est Ovest Lisbona-Kiev per la